

# I distretti industriali tra stasi e ripresa

Cresce il fatturato e l'export dei territori, ma preoccupa il calo dell'occupazione  
L'analisi della «Qualità della vita» premia due centri produttivi della nostra provincia

**ROMA** Un anno altalenante, caratterizzato da una crescita che non ha avuto il conforto della continuità. È il 2011 nell'analisi dell'Osservatorio nazionale dei distretti italiani, che prende in considerazione anche tre gruppi di imprese presenti nella nostra provincia: gomma e plastica del Sebino, ferro delle valli bresciane, e abbigliamento e confezioni della Bassa.

Il rapporto prende in esame 101 distretti, in cui operano 283mila aziende, con circa 1,4 milioni di addetti, pari al 28,5% del totale del manifatturiero italiano.

«Rispetto al 2010 - spiega Valter Taranzano, presidente della Federazione dei Distretti italiani - il ciclo economico è migliorato; è infatti aumentato il numero di aziende distrettuali che segnalano un incremento del fatturato, degli ordini e, soprattutto, delle esportazioni, ma si sono acuite problematiche come quella dell'occupazione».

«Vi è poi un secondo aspetto - aggiunge Taranzano - quello finanziario: mezzi liquidi insufficienti, difficoltà di recupero dei crediti commerciali, difficoltà a ottenere finanziamenti a causa della crisi finanziaria».

La Federazione dei distretti italiani, coordinatrice dei rapporti annuali, anche in questa occasione si è avvalsa del lavoro congiunto di partner come Unioncamere, Intesa SanPaolo, Banca d'Italia, Censis, Cna, Confartigianato, Confindustria, Fondazione Edison, Fondazione **Symbola** e Istat.

Secondo il centro studi di Unioncamere, la quota di aziende distrettuali che ha segnalato un incremento del fatturato, rispetto al 2010, è

passata dal 34,3% al 39,9%, facendo meglio, peraltro, rispetto alle aziende manifatturiere collocate al di fuori di un distretto industriale (37,2%). Parallelamente, però, cresce anche la quota di aziende che nel 2011 ha dovuto fare i conti con un calo del fatturato (dal 19,3% al 26%). I problemi riguardano soprattutto le micro imprese. Denunciano un calo di ordini e sono fortemente indebitate con il sistema bancario.

L'occupazione nei distretti continua ad essere un nodo intricato. Tra il 2008 e il 2009 nei territori si sono persi circa 92mila posti di lavoro. Sotto questo profilo, come rileva il contributo della Banca d'Italia per il rapporto, a partire dal 2007 e per tre anni consecutivi, il tasso di occupazione rilevato dall'Istat è calato nei distretti di tutte le aree geografiche in misura maggiore rispetto alle aree non distrettuali.

Da segnalare, infine, la presenza nelle prime posizioni di due distretti bresciani all'interno dell'indice Confartigianato 2012 «Qualità della vita dei distretti». L'indagine si è basata su indicatori raggruppati in 11 ambiti: densità imprenditoriale, mercato del lavoro, fiscalità, concorrenza sleale del sommerso, burocrazia, credito, tempi della giustizia, legalità, utilities e servizi pubblici locali, capitale sociale del territorio e infrastrutture.

Al primo posto si classifica il distretto del porfido-pietra di Borgo Valsugana, Trento (indice pari a 743). Seguono, al secondo e al terzo posto, il distretto del ferro delle valli bresciane e di Lumezzane (736) e il distretto delle confezioni e dell'abbigliamento della Bassa bresciana (727).

**LAVORO**  
*Tra il 2008  
e il 2009  
nei 101 territori  
analizzati  
dal rapporto  
si sono persi  
92mila posti*

## I DISTRETTI ITALIANI NEL 2011

<b>Fatturato</b>	in crescita per il 39,9% delle imprese (283mila appartenenti a 101 distretti)
<b>Occupazione</b>	persi tra il 2008 e il 2009, 92mila posti di lavoro
<b>Export</b>	in crescita per il 38,1% delle aziende
<b>Il 67%</b>	degli imprenditori ritengono che il distretto in cui operano sia in fase di ridimensionamento

### Qualità della vita dei Distretti

- Distretto porfido-pietra di Borgo Valsugana (Tn), indice pari a 743.
- Distretto ferro Valli Bresciane-Lumezzane, 736.
- Distretto confezioni-abbigliamento Bassa Bresciana, 727.
- Distretto metalli Lecchese, 713.
- Distretto tessile, confezioni, accessori abbigliamento Valseriana/Bergamasca-Valcavallina-Oglio (Bg), 712.
- Distretto mobile Livenza (Pn) e Distretto coltello, Manzano (Ud), 711.
- Distretto abbigliamento Gallaratese (Asse Del Sempione), 708.
- Distretto Termomeccanica-Veneto Clima e Distretto calzaturiero veronese, 705.

### Distretto del ferro delle Valli Bresciane

N. Imprese (2009)	6.659	var. % Imprese (2009/2007)	+ 30,70
N. Imprese fino a 49 addetti (2008)	4.690 (96,13%)	Var. % Imprese fino a 49 addetti (2008/2007)	- 4,50
N. Addetti (2008)	61.851	Var. % Addetti (2008/2007)	- 1,36
Export 2009 (milioni Euro)	3.048	Var. % Export 2009/2008	- 40,51

### Distretto della Bassa Bresciana - confezioni e abbigliamento

N. Imprese (2009)	1.266	var. % Imprese (2009/2007)	+ 19,32
N. Imprese fino a 49 addetti (2008)	985 (98,30%)	Var. % Imprese fino a 49 addetti (2008/2007)	- 5,74
N. Addetti (2008)	7.549	Var. % Addetti (2008/2007)	- 3,61
Export 2009 (milioni Euro)	130	Var. % Export 2009/2008	- 26,97

### Distretto della gomma e plastica del Sebino

N. Imprese (2009)	296	var. % Imprese (2009/2007)	+ 9,23
N. Imprese fino a 49 addetti (2008)	231 (89,19%)	Var. % Imprese fino a 49 addetti (2008/2007)	- 6,10
N. Addetti (2008)	6.549	Var. % Addetti (2008/2007)	+ 0,27
Export 2009 (milioni Euro)	300	Var. % Export 2009/2008	- 26,83

info gdb

